

"Totino Sette" "La Stampa" ven. 19 dic. 97 - giov. 8 gen. 98

KARPUSEELER

*Lo specchio deformante si fa voce
e rovescia l'immagine della realtà*

SONO superfici specchianti, forme geometriche pensate come voci. I lavori di Karpuseeler, artista di Perugia, vincitore della seconda edizione del Premio Mastroianni promosso dalla Regione Piemonte, nascono soprattutto dall'idea di una rappresentazione alterata dello sguardo come della parola.

I riferimenti del suo lavoro sono gli artisti dell'arte povera e concettuale, da Pistoletto a Merz, fino a Boetti e Paolini; e la sua ricerca si basa, in parte, sulla continuazione e l'approfondimento delle teorie di questi artisti. Un lavoro, quello di Karpuseeler, che arriva, con le ultime opere, a presentarsi come semplice forma specchiante nel quale lo spazio viene rovesciato o alterato: «Scoprii l'esistenza dello specchio parabolico, luogo e strumento di deformazione. Questo specchio è diventato come una voce pronunciante. La voce è per me qualcosa che mentre rappresenta e cioè pronuncia la realtà, la modifica».

Ma nonostante il pensiero teorico, nei lavori di questo artista c'è anche una profonda attenzione ai materiali: «Nelle ultime opere sono necessarie la lucentezza, la levigatezza e lo specchiamento. Il materiale deve possedere queste prerogative, può essere vetro oppure plastica o ancora acciaio inox o cromato». [l. p.]

Galleria Luigi Franco,
via S. Agostino 23/Q,
Martedì-sabato 16-20,
Tel. 521.13.36. Fino al 10 gennaio.

